

## COMUNICATO STAMPA

Nel corso di una manifestazione tenutasi presso Cinecittà il 28 e 29 ottobre, sono stati illustrati i principali risultati conseguiti dal progetto europeo Racine-s, che ha per obiettivo la risoluzione delle più complesse problematiche di restauro cinematografico impiegando gli strumenti della tecnologia digitale.

Il progetto Racine-s vede riuniti diversi partner dell'industria cinematografica europea, del mondo universitario e della ricerca, per sviluppare nuovi strumenti e attrezzature finalizzati al recupero digitale di pellicole d'archivio e alla rigenerazione di intere serie di fotogrammi mancanti.

E' infatti frequente che nei filmati d'archivio le sequenze di immagini non siano complete, a causa di tagli apportati alle pellicole per usura o per decadimento dovuto a cattiva conservazione; poiché le tradizionali tecniche di ricostruzione risultano costose e qualitativamente incerte, l'intervento su questa tipologia di danno spesso non è effettuato, compromettendo la distribuzione e la valorizzazione di film e cinegiornali storici.

La nuova scheda acceleratrice "Revolution", sviluppata dalla londinese Pandora International nel progetto Racine's, e programmabile con gli algoritmi per la rigenerazione di fotogrammi mancanti ideati dai partner universitari (i ricercatori dell'Università di Glasgow, ed i belgi dell'Università di Limburgh, EDM, Androne) aprono la strada a soluzioni innovative ed i risultati sin qui conseguiti lasciano ben sperare per il futuro.

Il Consorzio Interuniversitario CINECA di Bologna ha presentato un'interfaccia attraverso la quale sarà possibile pilotare i software attraverso un modello tridimensionale, un approccio del tutto nuovo in campo cinematografico.

Altrettanto importante è lo scanner per Archivi e Cineteche Racine-s sviluppato dalla ARRI di Monaco, azienda storica in campo cinematografico, che grazie ad un originale sistema di trascinamento e lettura della pellicola, permette di acquisire digitalmente immagini anche da pellicole deformate o afflitte da sindrome acetica, il peggior nemico di conservatori e archivi.

Parte del progetto è dedicata alla ricostruzione del suono, e anche qui la relazione e le dimostrazioni dei ricercatori della Fondazione Scuola San Giorgio – CNR di Venezia aprono interessanti prospettive.

Cinecittà Studios, grazie alla sua tradizione ed esperienza nella fornitura di servizi per la produzione e per il restauro, ha avuto nel progetto un ruolo di cerniera tra i partner ed il mondo della produzione.

Analizzando con la collaborazione dell'Istituto Luce i bisogni di Archivi e Cineteche, e tenendo presenti i consigli di tecnici ed utilizzatori di software e attrezzature, Cinecittà Studios ha dato indicazioni utili alla messa a punto dei prodotti dimostrati durante lo Showcase.

Alla manifestazione hanno partecipato rappresentanti di archivi, case di produzione, l'A.I.C., università e scuole di cinema. Il Direttore Generale di Cinecittà Studios, Lamberto Mancini, ha sottolineato l'importanza che la società da lui diretta attribuisce al ruolo della ricerca e allo sviluppo di nuovi strumenti di restauro per ampliare l'offerta di servizi e favorire la circolazione dei filmati conservati dagli archivi di tutto il mondo.